

48 REALTÀ TERRITORIALI GUIDATE DA TANTINTENTI

Community School: avviato il progetto da 734mila euro contro la povertà educativa

■ Imparare a scuola è importante. Ma c'è un patrimonio di saperi e di conoscenze che risiede in altri luoghi, dalla bottega artigiana alla fabbrica, dal laboratorio creativo al campo coltivato. E un pezzetto di questo patrimonio potrebbe essere quello giusto per ispirare un giovane e fargli scoprire quello che desidera fare nel suo avvenire, magari a un passo da casa. Uno degli obiettivi di Community School, il progetto che ha preso il via giovedì scorso con il primo incontro tra i quarantotto partner, è creare un mosaico di queste conoscenze e metterle a disposizione di bambini e ragazzi del biellese, tra i 5 e i 14 anni, dalle soglie della scuola primaria al momento della scelta della scuola superiore. Ampliare l'offerta di conoscenze servirà anche a colmare il vuoto lasciato dalla cosiddetta **povertà educativa**, spesso frutto delle condizioni di disagio.

Community School è sostenuto dall'impresa sociale "Con i Bambini", nell'ambito del Fondo per il contrasto della **povertà educativa** minorile grazie al bando "Nuove generazioni": il progetto biellese ha ottenuto 665mila euro sui 734mila complessivi di valore. Il fondo è nato da un'intesa tra le Fondazioni di origine bancaria rappresentate da Acri, il Forum Nazionale del Terzo Settore e il Governo per sostenere

azioni strutturate per rimuovere gli ostacoli di natura economica, sociale e culturale che impediscono la piena fruizione dei processi educativi da parte dei minori. La capofila del progetto biellese è la cooperativa Tantintenti, che ha raggruppato attorno all'idea un gruppo ricco e variegato di enti, associazioni e realtà del territorio. «Nel redigere il piano» spiega Roberta Bacchi, presidente di Tantintenti «abbiamo ragionato molto sulle caratteristiche del territorio e sui luoghi da stimolare per far emergere le loro ricchezze».

Tra i partner si va dalle associazioni di categoria (dall'Uib alla Cna fino al Centro Territoriale del Volontariato) alle cooperative sociali impegnate quotidianamente nei rapporti con bambini e ragazzi, anche in situazioni di disabilità e di disagio, senza tralasciare il mondo dell'impresa (comprese quelle artigiane come il Birrificio Un Terzo di Pralungo) e il sostegno degli enti locali con due Comuni (Biella e Trivero-Valdilana), due unioni montane (Valle Cervo ed Elvo) e i due consorzi Iris e Cissabo. Ma il fulcro del progetto saranno le scuole, che si apriranno ai soggetti partner del progetto per aumentare l'offerta di conoscenza a

disposizione dei loro allievi: quattro scuole dell'infanzia e otto istituti comprensivi fanno parte della squadra. Il primo incontro è servito a dare il via ufficiale al progetto che dalle prossime settimane si svilupperà con le prime azioni sul territorio, in una capillare serie di interventi, per identificare e intervenire nei punti nevralgici del territorio dove le azioni potranno essere più efficaci. Il contesto in cui si opererà è permeato da condizioni di necessità: un territorio che fino a vent'anni fa offriva piena occupazione e invogliava i giovani a non andare oltre l'obbligo scolastico ora presenta un quadro completamente diverso, senza che una strategia educativa e occupazionale efficace abbiano dato risposte. A questo si aggiungono il calo della natalità in un territorio dall'età media in crescita e frammentato in 79 Comuni per meno di 180mila abitanti e condizioni socioeconomiche deteriorate, con coppie divorziate superiori alla media nazionale e un numero crescente di interventi dei servizi sociali per problemi economici ed abitativi. L'obiettivo di breve periodo è di coprire le carenze e i disagi che coinvolgono i minori nel processo educativo.

Quello di lungo periodo è rispondere a una domanda che i bambini e ragazzi si faranno: «Dove sarò tra dieci anni?». La speranza è di fornire gli strumenti e gli stimoli sufficienti perché la risposta sia "nel Biellese".



Peso: 32%